Anno XVI. Giovedì 11 Agosto 1881 N. 190

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. Legge 22 luglio che coloro i quali alla promulgazione della legge 23 aprile 1865 facevano parte dell'esercito o dell'armata rimette in tempo per invocarne i benefizi entro un anno dalla promulgazione della presente legge.

2. Legge 22 luglio che aumenta di l. 220.000 il fondo di l. 350,000 di cui all'art. 6 della legge 4 dicembre 1879.

3. Legge 25 luglio che approva la costruzione di un nuovo braccio cellulare nel carcere di Regina Coeli in Roma.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 22 luglio che sopprime la 4ª classe degli scrivani locali delle amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra.

3. Legge 23 luglio che stabilisce il riparto, per il sessennio 1881-1886 della somma di lire 108,398, 817 che rimane a stanziarsi per la continuazione e saldo dei lavori di ferrovie.

4. Legge 23 luglio che approva la modificazione degli stipendi pel personale del genio civile e delle miniere.

5. R. decreto 22 luglio che autorizza il governo del Re a creare un titolo speciale di rendita ammortizzabile in cinquanta annualità eguali, per eseguire una seconda serie di lavori coordinati alla definitiva sistemazione del Tevere urbano.

6. R. decreto 23 luglio che distacca i comuni di Calatabiano e Fiumefreddo in Sicilia, provincia di Catania, dal mandamento di Linguaglossa e li aggrega a quello di Giarre.

7. Legge 23 luglio che aggrega il comune di Monsampolo, provincia di Ascoli-Piceno, al mandamento di San Benedetto del Tronto.

8. R. decreto 10 luglio che regola la promozione al grado di capitano di fregata, degli attuali capitani di corvetta.

9. R decreto 10 luglio che autorizza la Banca popolare cooperativa di palazzo San Gervasio.

10. R. decreto 10 luglio che autorizza la Società delle miniere solfuree di Romagna ad emettere nuove obbligazioni.

11. R. decreto 19 luglio che chiama alle armi per il periodo d'istruzione di circa un mese i militari di prima categoria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile e quelli di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna.

12 Disposizioni nel personale giudiziario.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

(Nostra corrispondenza)

Milano, 8 agosto.

IX.

I MINISTERI

L'Esposizione del Ministero della Marina è sita all'estremità di una delle Gallerie che partono dalla Rotonda. A dritta si trova il modello del gran bacino di carenaggio dell'Arsenale di Venezia compiuto nel 1879. In un album troviamo confrontate le condizioni del porto di Venezia nel XVI secolo e al dì d'oggi, ciò che dà argomento a profonde riflessioni. Lì vicino vi sono vari tipi delle diverse barche attualmente in uso nel Veneto, come barche da pesca, gondole, bragozzi ecc. ecc. Il bacino di carenaggio della Spezia, un modello di ventilatore per le cabine, ed un apparecchio per chiudere istantaneamente i buchi che venissero fatti nelle corazze delle navi, fanno parte di questa interessante Mostra.

In fatto d'armi offensive troviamo una carabina a ripetizione (16 colpi), ed un cannone da 7 per le truppe da sbarco, due pezzi che sortono dall'Arsenale di Venezia. Questo stesso Arsenale ha fabbricato una mitragliatrice che può ricevere ogni volta 31 carica e tirare 682 colpi ogni 2 minuti e 6 secondi. Durante il tiro si può imprimere al pezzo un movimento orizzontale che permette di sparpagliare il colpo in modo straordinario. Ed eccovi i diversi modelli delle nostre navi: il *Vittor Pisani* che ha già fatti 3 viaggi di circumnavigazione, il *Flavio Gioia* varato nello scorso giugno a Napoli, la corazzata *Roma*, la *Principe Amedeo*, la *Venezia*, il trasporto *Città di Genova*, l'incrociatore *Caracciolo*. A sinistra troviamo il modello del *Bucintoro*, simbolo della potenza marittima dei veneziani, ed una collezione fedele delle principali navi da guerra in uso dal secolo XV fino ai nostri giorni. In seguito vengono i modelli spezzati per far vedere l'interno delle nostre grandi carozzate. Così il *Duilio* lungo 105 metri, largo 19, e la cui macchina è della forza di 7500 cavalli. L'*Italia* lunga 122 metri, larga 22, con una forza di 9000 cavalli. La rivista del Ministero della Marina è terminata. Entriamo ora nello scompartimento riservato a quello della guerra. E prima di tutto bisogna rendere i dovuti onori al colonnello Quaglia che ha saputo disporre questa Mostra con un buon gusto ed un ordine meravigliosi. Lungo le pareti troviamo una quantità di lancie, baionette, pistole, sciabole disposte a trofei e che formano la parte decorativa. Noi qui troveremo una completa collezione di cannoni, di macchine e di stromenti di precisione che sortono dall'Arsenale di Torino. Il conoscitore si arresta davanti la raccolta dei fucili in uso nell'armata italiana, e davanti quella dell'Arsenale di Torino che insegna dettagliatamente il sistema di fabbricazione delle diverse armi. Ed eccovi i proiettili di 45 cent. di diametro e lunghi un metro e 30 cent., un apparecchio automatico per introdurre nelle culatte dei cannoni le balle di 32 cent. (che pesano 350 chil.), un cannone di 15 tonnellate, una grù della portata di 45 tonn. ed un ponte battello costruito a Pavia. *cs.*

(Continua)

ITALIA

Roma. La *Riforma* pubblica uno scritto di un uomo politico tedesco, appartenente al partito conservativo, in cui sta detto che la Germania desidera l'alleanza coll'Italia, ma che non sarà per chiederla.

Lo scritto raccomanda all'Italia di armarsi per rendere più pregevole l'alleanza italiana, e dimostra che l'unione dell'Italia all'alleanza austro-germanica garantirebbe meglio la pace che un'alleanza anglo-italiana.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi: Il discorso che tenne il ministro Ferry al banchetto datosi in suo onore a Nancy, viene riguardato quale una risposta al discorso di Gambetta a Tours.

Parlando dei socialisti e degli anarchisti, disse che sono inetti a creare istituzioni pratiche. Disse che i repubblicani si dividono in progressisti e moderati, e che non si combatteranno, malgrado le apparenti divergenze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 63) contiene:

796. *Avviso di concorso* presso il Comune di Raccolana.

797. *Avviso.* Col giorno 1 settembre p. v. verrà aperto al servizio pubblico l'Archivio Notarile Provinciale di Udine.

798. *Estratto di bando venale.* Il 27 settembre p. v. seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del Regio Demanio e Tasse di Udine ed in confronto del sig. avv. Ellero quale curatore dell'eredità giacente del fu Claudio Rorai di Pordenone, la vendita di stabili in mappa cens. di Zoppola.

799. *Accettazione di eredità.* La signora Gervasoni Teolinda vedova Floreani di Vendoglio ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito Floreani Nicolò, così nel proprio interesse come in quello dei minori suoi figli.

800. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore dei Comuni di Medun, Pinzano, Sequals, Travesio, e Vito d'Asio fa noto che il 2 settembre p. v. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(Continua)

Un nuovo lavoro a fresco di Rigo Leonardo nell'abside della Cattedrale di Palma. L'operoso Don Francesco Della Savia, arciprete della Cattedrale di Palma, volle (col mezzo delle spontanee e generose offerte de' fedeli) che il grandioso abside di detta Cattedrale, fosse decorato da quadri sacri rappresentanti la grande opera della Redenzione.

Non appena il reverendo arciprete potè raccogliere un gruzzolo sufficiente di danaro col quale dar principio al lavoro, pensò di allogare il difficile compito all'egregio nostro concittadino Leonardo Rigo; a questo giovane artista che ama tanto più l'arte sua, quanto è più grande la fatica che essa gli impone.

Il Nazzareno che muore fra mezzo due ladri sopra una croce, ecco il tema; un tema arduo spinoso; un tema che fu svolto con amorosa e intelligente cura in un bozzetto concepito, quattro mesi fa, fra le modeste e tranquille pareti dello studio del nostro artista, ed ora riportato a fresco in vaste proporzioni sulla grande volta del coro.

L'arte è l'espressione vera del sentimento, e diffatti nella nuova opera del Rigo vi troviamo una forte ed immaginosa intelligenza artistica. Meglio non poteva essere concepita, meglio non poteva la tecnica essere in ragione del quadro. E' un dramma che parla con eloquenza all'intelletto, al cuore, alla credenza de' fedeli.

Vi è colorito, impasto, aria, vaghezza prospettica nell'insieme, equilibrio nei contrapposti, armonia nei partiti d'ombra.

La luce è distribuita con sagace misura, i riflessi sono toccanti. — Tutto si muove, si agita; tu par di vedere che la terra e il cielo si conturbino, tanta è l'unità dell'effetto immediato e potentemente comprensivo.

E bisogna riflettere alle svariatissime difficoltà prospettiche che l'artista ha dovute superare nella disposizione delle figure, appunto per la superficie curva su cui doveva disegnare.

Ma il nostro Rigo con saggio svolgimento pittorico, con ragionato equilibrio di linee, seppe abilmente respingere la parete per modo da darti l'illusione del vero.

Ma se la ricca e larga composizione, la profonda osservazione del vero, la brillantezza del colore sono cose che hanno prodotto sull'animo nostro un senso di ammirazione, ci duole che l'amico nostro per il tempo limitato concesso all'esecuzione del lavoro, e per la modestissima retribuzione assegnata alle di lui fatiche, non abbia potuto dar prove di valore anche in uno diligente ed accurato disegno delle parti.

Vi sono cose scritte e disegnate con bravura, ve ne sono molte altre che disgustano l'occhio educato dell' intelligente e che lasciano molto a desiderare.

Egli è certo che una siffatta composizione, perchè fosse riuscita a modo, esigeva almeno un anno di pazienti e particolari studî prima che l'artista avesse a prendere il pennello in mano.

Ma chi, Dio buono, avrebbe pagati codesti diuturni e lunghi esercizii?

APPENDICE

LA PRIMA ESPOSIZIONE ANNUALE D'ARTI BELLE

AL CIRCOLO ARTISTICO UDINESE.

Appunti critici.

II.

L'INAUGURAZIONE.

Lo dico subito, prima che mi sfugga di mente: ho assistito a parecchie cerimonie più o meno solenni, e nella massima parte dei casi dovetti convincermi — come credo sia toccato a molti dei miei lettori — che il ricordo più duraturo di quei momenti, o, per esser più esatto, di quelle ore deliziose, se lo portaron seco il fil delle reni e le costole, quando non toccò la loro parte anche a quelle estremità tanto sensibili del nostro individuo che sono, con licenza, le dita dei piedi. E la causa di certi pallori subitanei sulle faccie degl'intervenuti alla festa, di certi sguardi teneri al soffitto della sala o al limpido firmamento, di certi sospiri ineffabili che salgono dai precordi come segni manifesti di voluttà paradisiache, sospiri molte volte accompagnati da certe interiezioni a mezza voce, che di solito non hanno un carattere molto parlamentare, la causa di tutto questo, dico, m'immagino stia tutta lì; poichè a memoria d'uomo non s'è mai dato il caso, che un discorso d'occasione abbia prodotto effetti così sorprendenti.

Questa volta invece ho goduto la rara soddisfazione d'uscire dalle sale del Circolo Artistico senza che il mio individuo abbia provato il più piccolo sintomo degli effetti testè descritti. Parola d'onore, tranne un po' di caldo (sfido io, ai sette d'agosto e a mezz'ora pomeridiana!) del resto s'è potuto stare sufficientemente comodi. E diffatti il pubblico era un po' scarso, troppo scarso, se vogliamo esser giusti: ma che m'importa, quando la festa si fa bene ugualmente, e quando non è compromessa la libertà individuale?

Il pubblico era scarso; ma in compenso la cerimonia fu breve: ed è già un gran merito per i tempi che corrono, tanto propizi alle riunioni più o meno accademiche.

Annunziata senza l'eterno e seccante apparato dei grandi cartelloni e dei colpi ripetuti di gran cassa, l'inaugurazione dell'Esposizione d'arte al Circolo udinese, onorata dalla presenza di parecchie autorità cittadine, assunse l'aspetto d'una festicciola di famiglia. «Du' violini, du' bruciatine»... cioè i violini c'erano, anzi c'era un'orchestra in tutte le forme: tanto è vero che il nostro Consorzio Filarmonico, dove si tratti di far un atto di cortesia alla Società sorella, sa far le cose per benino, e il Circolo artistico dev'essergliene grato: in quanto alle bruciatine, furono sostituite con due parole alla buona del Presidente co. Fabio Beretta, al quale non cesserò mai di esternare la mia profonda gratitudine per avermi risparmiato l'ineffabile gaudio di trangugiarmi tutto d'un fiato un discorso accademico, di quelli che quando duran poco durano almeno un'ora.

Il discorso del conte Beretta, se non l'avete sentito, o se non l'avete letto ancora sui giornali cittadini — poichè venne pubblicato — lo leggerete: credo quindi perfettamente inutile farci su dei commenti, tanto più che ognuno può capirlo facilmente.... quando lo voglia capire. Diffatti in quel discorso c'è una certa digressione a proposito dei sedicenti *genii incompresi*...: basta, lasciamola lì: piuttosto ci torneremo sopra in altro momento.

Dopo il discorso, al suono dell'inno reale — omaggio dovuto a Chi sa a tempo e luogo onorar l'arte paesana, come sa tener alto l'onor nazionale e sul campo di battaglia e fra le brighe dei gabinetti — si tolsero le tele che coprivano i dipinti, si aprirono gli usci, e il pubblico si sparpagliò per le sale.

E qui bisogna proprio dirlo a onore e gloria della modestia dei nostri artisti, l'impressione prodotta sul pubblico dall'insieme dell'esposizione, fu un'impressione gradita, a giudicarne dai sorrisi di sincera compiacenza, che si videro spuntare anche sulle labbra più indurite nel peccato della serietà. Tirate le somme si può concludere, senza tema d'esagerare, che il pubblico non s'aspettava mai una così gradita sorpresa dai nostri artisti, i quali questa volta hanno avuto il gran merito di mantenere più di quanto pareva promettessero. Ed io, che ho promesso d'esser sincero dal principio alla fine, compreso questa volta di santo ardore per il mio bel... campanile, al cospetto di quei sorrisi mi do una fregatina di mani; e, dimenticandomi per un momento l'alta missione che mi sono imposto, abbraccio in un amplesso fraterno tutti in una volta gli artisti friulani, e, colla compiacenza dell'uomo soddisfatto, ma abbastanza piano perchè il pubblico non mi senta, mormoro al loro orecchi un: grazie! con tanto di cuore.

L'ha detto anche il sig. Presidente nel Suo discorso: l'esposizione al Circolo Artistico non ha la pretesa di star al paro con quelle che si tengono nelle grandi città, no; ma per un'esposizione di provincia, e per la prima che ha luogo in Udine di tal genere, è una cosa passabile; e mi pare che anche i palati più difficili possano per questa volta accontentarsene. Vorrà dire che in seguito si andrà di bene in meglio, purchè il coraggio e la buona volontà non vengano a mancare sul più bello agli artisti friulani, che in questa circostanza hanno dimostrato di sapere a sufficienza il fatto loro, quantunque costretti a vivere lontani da quelle fonti inesauribili di tesori artistici quali sono le antiche capitali dei vecchi regni e delle vecchie e gloriose repubbliche italiane.

Ma... badiamo di non dar troppo nel tenerume, perchè, se incominciamo così, c'è pericolo di ammanire ai lettori una certa critica al latte e miele, che, se da una parte può essere un piatto gradito per certe bocche, a certe altre invece potrebbe produrre quella nausea che davvero non ho nessuna intenzione d'eccitare.

Piuttosto concludiamo: Senza nessuna boria campanilesca, senza lustrar le scarpe a nessuno, ma colla coscienza tranquilla di chi parla come sente, e sente di dire la verità per le ragioni dette più sopra, l'esposizione di Belle Arti al Circolo udinese val la pena d'esser visitata. Così mi pare d'aver risolta la quistione del *Cosmorama*.

Ed ora, paghiamo i nostri bravi 25 centesimi ed entriamo a visitare la piccola Mostra.

YORICK nipote.

Rigo volle limitarsi alla composizione, all'impronta, all'effetto, volle che l'opera sua, fosse decorativa nel vero senso del termine e vi riuscì splendidamente, concentrando tutto l'incanto del colore nella misura giusta del tono locale. Volle con un misterioso processo dar vita alla sua opera, e con Dante convincerci che

« Lo natural è sempre senza errore. »

GIOVANNI prof. MAJER.

Personale giudiziario. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente annuncia il tramutamento al mandamento di Mestre del signor Tosato Andrea pretore in Moggio Udinese.

Il Reggimento Cavalleria Foggia è oggi partito pel campo di Pordenone.

Il richiamo delle classi 1851-52. Onde ovviare ai possibili malintesi, ed evitare ai militari che non rispondessero alla chiamata i rigori della legge, si annuncia che anche quella parte del contingente di prima categoria della classe 1851, che eccezionalmente non fece sotto le armi che 84 giorni, è chiamata sotto le armi per il 15 agosto.

Don Antonio Sperti.

Carissimo Valussi,

Domenica scorsa passai qualche ora a Caneva di Sacile, il mio paese. Trovai i compaesani in festa: era arrivato il nuovo concerto di campane, bella fusione dei signori De Poli di Vittorio. Le tre festeggiate luccicavano al sole dall'alto de' carri che le avevano trasportate; erano ornate di fiori e circondate dalla popolazione che ammirava la grossa portata loro, e i rabeschi e le figure. Immagini che nella minore delle tre vi era anche la cometa, proprio quella del giugno ultimo. Mi si disse d'un tale che, all'arrivo delle campane, saltò successivamente sui carri ov'erano collocate e le abbracciò e baciò amorosamente: fu un entusiasmo degno di nota, ma le indagini fatte non misero ancora in sodo, se, a destarlo, contribuisse più lo spirito ascetico o quello di vino.

Ma l'arrivo delle campane nuove non era la sola ragione di emozioni nel mio paese; doveva giungere nel pomeriggio di domenica stessa don Antonio Sperti, alla testa della piccola banda musicale composta di dodici allievi del suo istituto.

Infatti, alle sei pomeridiane, don Antonio, coll'abito talare, il tricorno in testa ed un piccolo zaino sulle spalle arrivò da San Cassiano, precedendo i suoi bravi giovanetti. Appena sulla piazza, davanti al Municipio, don Antonio ordinò che, cessata la marcia che stavano eseguendo, intonassero l'inno reale.

Confesso che fino a quel momento io non sapeva nulla nè del prete nè del suo istituto, ma quell'inno reale e la bella fisonomia di don Antonio m'interessarono subito, e, dopo qualche poco, l'indifferenza mutò in simpatia e stima. Lo avvicinai, mi feci raccontare la storia di quei ragazzi che portava insieme, e, giacchè debbono percorrere in questi giorni quasi tutto il Friuli, mi pare di far bene a scriverne a Lei, per il suo giornale.

Don Antonio Sperti è un uomo sulla sessantina: i ritratti di Vincenzo di Paola, eseguiti con un po' di sentimento, possono dare l'idea della sua fisonomia; l'abito modestissimo è pulito; un gran buon sintomo questo in un prete che evidentemente non ha pretensioni di galanterie.

Egli fa il giro, lo ripeto, dei Comuni del Friuli, ove fu preceduto da circolari, che chiedono soccorsi, allo scopo di giovare al suo istituto cui non può più bastare la pietà dei cittadini di Belluno, ove esso ebbe origine e vive.

Trattasi di quaranta e più ragazzi de' due sessi che Don Antonio ha raccolto, nutre ed istruisce in un mestiere: vi sono fabbri meccanici, falegnami, calzolai, quattro allievi, però, che mostrarono più svegliata intelligenza sono alle scuole secondarie, due in ginnasio e due in liceo e tutti quattro primi per merito nelle rispettive classi!

Don Antonio, venuto giovane prete dalla nativa Spert a Belluno, arrivò a Direttore degli studi in quel Seminario vescovile; ma, in voce di liberale, ebbe tante noie e minacce dalle autorità austriache, le quali lo sottoposero anche a giudizio statario, che dovette ritrarsene.

Nel 1865 il colèra fece numerose vittime a Belluno. Don Antonio si prestò con grandissima premura all'assistenza dei colerosi e si meritò in quella difficile circostanza l'ammirazione e la riconoscenza dei bellunesi. Cessata l'epidemia, egli non vide finito il suo còmpito: « dopo averne aiutati tanti (sono sue parole) a passare all'eternità, credette giusto di pensare agli orfanelli che rimanevano al mondo senza pane e senza tetto ». Ne raccolse sette, e da questo primo nucleo arrivò a fare il numero attuale.

I ragazzi adorano il bravo prete, che si fa una legge di trattarli con mitezza: «Sono, egli mi disse, babbo e mamma per loro: non li castigo mai, perchè proprio non ve n'è bisogno ».

Sapendo che io ho qui la mia abituale dimora, mi raccontò che due delle orfanelle da lui raccolte, sono ora maritate in Firenze ed hanno figliuoli; poichè, aggiunse, deve sapere che sono « nonno ». E' una frase che è tutta una storia di bontà e di carità.

Don Antonio è un buon patriota: ama l'Italia come l'amavamo tutti nel 1859; come si ama la propria madre, di cui non si criticano i difetti, e non si contano le rughe e i capelli bianchi, come facciamo pur troppo ora da qualche anno, guardandola per dippiù col cannocchiale, messo agli occhi dagli uni dalla parte delle lenti grandi, dagli altri da quella delle piccole, secondo che ci consigliò l'interesse di partito!

Il prefetto di Belluno un bel giorno esigette dallo Sperti un grave sagrificio: quello di accogliere nel suo istituto anche i ragazzi discoli: gli si fecero promesse di nuovi locali e d'altro; ma fortunatamente, dopo poco, quello elemento che poteva guastare tutto fu tolto, ed il Governo, provvedendo altrimenti, levò di pene lo Sperti.

Gli orfani dell'istituto bellunese che fanno ora il giro del Friuli hanno il tipo forte e buono della montagna; sono sani, gentili ed hanno stampata in faccia la gratitudine per le buone accoglienze che già ricevettero a Spert, nel bosco del Cansiglio (ove i pastori si quotarono tutti per mandare a Belluno formaggi e ricotte affumicate agli allievi di Don Antonio) a Fregona, a San Cassiano ed a Caneva.

Le famiglie che li ricoverano e li nutrono al loro passaggio, ne ricevono la migliore impressione e li vedono partire con dispiacere.

Quanto a Don Antonio, io penso che i paesi del Friuli che egli andrà visitando, anche se gli siano larghi di sussidi, rimarranno pur sempre in debito verso di lui. È così raro oggimai ed è perciò più bello, respirare un po' d'aria di carità vera, di beneficenza disinteressata, in mezzo a quest'afa di scetticismo sterile, di affarismo senza coscienza, e di politica senza senso comune!

Un ultimo particolare su Don Antonio Sperti; il disegno, nel suo istituto, l'ha insegnato per parecchi anni egli stesso, perchè la sua vocazione prima era stata la pittura. Ebbene, io trovo molto espressiva questa circostanza; la carità non poteva essere esercitata a quel modo se non da uno spirito fine, da uno spirito artistico ....

Io mi auguro, carissimo Valussi, che questo po' di curiosità che ho voluto destare a proposito del bravo prete, scrivendone nel di lei pregevole giornale, giovi all'opra santa per la quale egli ha sagrificato gli averi e spende la vita.

Firenze 9 agosto EMIDIO CHIARADIA.

Alla lettera d'un *cretino*, stampata in uno dei numeri precedenti avevamo promesso un commento. Lo facciamo ora; ma lo spazio ed il tempo ci obbligano ad esser corti.

Quella lettera mostrava l'esistenza d'un fatto, cioè dei molti *spostati*, miseri ed inquieti per non avere mezzi di guadagnarsi il pane con mestieri che mal sanno, o nei quali hanno troppi concorrenti.

Sì: questo è un vero malanno della nostra Società. Noi abbiamo troppa gente, che rifugge dalle professioni utili e dal dedicarsi all'agricoltura ed alle industrie, che sogliono pagare chi le esercita, per farsi avvocati senza cause, medici senza ammalati, o per mendicare, fra i molti concorrenti, qualche impieguzzo di miseri scarabocchiatori, che non li lasci nè ben vivere, nè ben morire, quando sieno giunti ad ottenerlo.

Gli *spostati* si fanno adunque strumento di chiunque li voglia adoperare, pure di avere dei patroni che li sfamino.

Se si vuole porre un rimedio a questo male bisogna che la parola democrazia non sia una parola vana, ma che diventi una realtà; che si mettano in quell'onore che meritano anche le professioni manuali, quando queste permettono a chi le esercita di vivere abbastanza bene del proprio lavoro, che chi ha della terra, anche poca che sia, venga educato in guisa da saperla far produrre di più, per sè ed i figliuoli, i quali mantengano la professione del padre, che molti dei nostri giovani si dedichino alle professioni industriali, per le quali resta ancora un largo campo in Italia, che i più intraprendenti cerchino anche fuori i guadagni col commercio, ed in special modo in Oriente, insomma che gli Italiani si rimettano su quella via, nella quale in altri tempi trovavano la ricchezza loro e del proprio paese ed abbandonata la quale tutto fu miseria e decadenza.

Alcuni ci hanno biasimato di avere stampato la lettera del *cretino*, perchè diceva il vero; ma noi l'abbiamo stampata appunto per dire ai giovani ed ai loro genitori, che faranno bene a cercare nelle professioni produttive un migliore stato per sè e per le proprie famiglie.

V.

Le condizioni del mercato serico continuano ad essere sfavorevoli anche sulla nostra piazza, dovendo questa subire gli effetti delle maggiori. Tranne specialissime combinazioni che offrono di collocare qualche balla di greggia classica a prezzi tollerabili, le poche vendite riflettono sempre le sete secondarie che trovano facile collocamento pel prezzo modico, e le piccole partitelle o mazzami. Anche cascami sono meno richiesti, sempre per effetto del ribasso nelle sete.

Una trebbiatrice ad aqua è stata posta in attività, mercè lo spirito intraprendente del signor Giuseppe Barbarini, anche nel Comune di Reana del Rojale.

Debiti dei Comuni e delle Provincie. Scrivono da Roma che il progetto da presentarsi all'apertura del Parlamento dal ministro d'agricoltura sull'unificazione dei debiti dei Comuni e delle Provincie darebbe agio ai Comuni ed alle Provincie di prendere a mutuo dalla Cassa delle Pensioni al tasso del 5 0[0, compresa la ricchezza mobile e la tassa di ammortamento, una somma equivalente al debito attuale che verrebbe subito estinto, onde i Comuni e le Provincie rimarrebbero tutti quanti debitori della detta Cassa e si avrebbe un debito unico rappresentato da un solo titolo.

La Cassa delle Pensioni, come si sa, deve essere costituita a norma dell'ultima legge e sarà fornita di fondi per una parte dal governo e per l'altra dalle ritenute che si fanno sugli stipendi degli impiegati. Ma per renderla più forte il Ministro di Agricoltura stà escogitando altri mezzi che per ora non si conoscono esattamente.

Il tempo. Ieri, sul tardi, si ebbe un po' di pioggia. Poca, per verità. Tuttavia, siccome l'aria si era un po' rinfrescata, è a sperarsi che ove più n'era bisogno, nelle campagne, ne sia caduta di più. Speriamolo per quella zona della Provincia e per que' prodotti pei quali la pioggia non avrebbe potuto dirsi un soccorso di Pisa.

Esami. Ci viene comunicata la seguente:

Anche nel *Collegio delle Dimesse* in questi giorni ebbero luogo gli esami finali delle alunne alla presenza di varie persone gentilmente invitate. Non è a dirsi quanto era bello e commovente l'udire quelle giovanette rispondere con ammirabile disinvoltura e franchezza alle molte domande che venivano lor fatte, sia dalle maestre che dagli astanti, sulle diverse materie insegnate. Per tacere della grammatica e della letteratura, delle scienze fisiche e naturali, della calligrafia e del disegno, come pure dell'aritmetica e geometria, della lingua francese e della musica, ove diedero indubbie prove del loro sapere, piacque moltissimo l'esame nella geografia e storia, poichè dimostrarono di ben conoscere i fatti più salienti della storia patria (specialmente di Casa Savoia), ed i luoghi più importanti della nostra penisola, essendo stati i primi aggruppati per secoli, ed i secondi esposti in forma di viaggi.

S'abbiano perciò meritate lodi quelle distinte maestre che con tanto affetto e premura seppero non solo istruire l'intelletto di utili cognizioni, ma anche educare il cuore delle loro allieve a nobili virtù ed a patrii sentimenti. *Un Padre.*

Un nuovo balzello. Una circolare recentissima del Ministero di grazia e giustizia, interpretando in modo nuovo e contrario ad ogni disposizione di legge, le prescrizioni relative alla registrazione degli atti giudiziarii, impone l'obbligo di assoggettare alla tassa fissa di lire 1.20 anche le citazioni per viglietto innanzi alla Pretura prescritte per le liti di un valore non inferiore a lire 30 e non superiore a 100.

S'aggiunge così una nuova spesa penosa prima al venditore che esercita i suoi diritti, poi pel debitore che alla fine deve restituirla; la legge avendo provvidamente esonerato da consimile balzello quelle liti di poco valore che possono anche facilmente accomodarsi dopo una prima citazione senza soverchio aggravio per le parti, non può, non dev'essere lecito di infrangerla con una semplice circolare!

E tanto più va lamentato il procedere del guardasigilli inquantochè vi si ravvisa nuova prova della tendenza a rendere il dicastero della giustizia un cespite di rendita e nulla più.

Le cavallette. E' notevole, scrive il signor Canciani nel « Bullettino Agrario », l'invasione quest'anno delle cavallette, le quali hanno danneggiato in parecchi campi il frumento e minacciano di rodere il fiocco delle panocchie, ossia i *pistilli* od organi femmine, di cui sono avidissime. Molti ridono quando si accenna alla necessità di leggi speciali per la protezione degli uccelli, i quali sono gli unici nostri difensori contro l'ognor crescente moltiplicarsi degli insetti, e pare che neppure in seno ai Consigli provinciali si badi ai pericoli che ci minaccia il mondo dei piccoli esseri. In attesa delle implorate leggi protettrici degli uccelli, consigliamo per difendersi dalle cavallette di educare un branco di tacchini in ogni famiglia agricola. Questi volatili che nell'inverno sono la delizia dei buon gustai, danno la caccia agli infesti saltatori accennati con molta abilità.

Collegio convitto di Cividale. Parole di meritato elogio a questo Collegio abbiamo lette anche nella *Gazzetta di Venezia*. Le riportiamo: Il Convitto di Cividale, superata felicemente la crisi dello scorso anno, è di già entrato in un periodo di stabile prosperità, che dà le più belle speranze per l'avvenire. Di questo fatto è bene tener conto, poichè esso deve considerarsi come assai importante e per il Comune di Cividale, e per la Provincia, e, in generale, per tutti quei genitori che, dovendo provvedere all'educazione ed all'istruzione dei loro figli, desiderano aver le più certe garanzie di buona riuscita. Il nome solo del Direttore, prof. Emanuele Vitale, ne è di per sè, più che promessa, caparra sicurissima. La sua pratica in fatto di educazione, l'assennatezza ed opportunità dei mezzi educativi, e l'amore di lui vivo e sincero per la gioventù, ne fanno un padre più che un superiore; onde la stima e l'affetto dei giovani e la fiducia delle famiglie non gli posson fare difetto.

Se poi si consideri come l'opera sua sia premurosamente e saggiamente coadiuvata da tutto il Corpo insegnante, che è veramente degno di elogio, si capirà come il Convitto di Cividale sia tale da non lasciar nulla a desiderare.

Da Cividale ci scrivono in data 8 agosto:

Ieri mattina la nostra Scuola elementare femminile era in festa, perchè vi si dava un saggio di ginnastica educativa, e v'erano esposti i lavori fatti durante l'anno dalle alunne delle varie classi. I troppo ristretti locali occupati da quella Scuola, venivano presi letteralmente d'assalto, da un pubblico altrettanto impaziente quanto scelto e numeroso, appena aperta la porta d'ingresso, e mezz'ora prima che il saggio incominciasse non si avrebbe potuto trovare un cantuccio, ove collocarsi, a pagarlo a peso d'oro. Perfino i seggioloni destinati alle autorità, e fino una parte dello spazio in cui dovevasi eseguire il saggio, vennero invasi. E' superfluo dire che le signore erano in grande maggioranza. Il saggio ginnastico riuscì completamente. Ventidue bambine (per un maggior numero sarebbe stato affatto insufficiente lo spazio), comandate dalla loro brava ed amorosa ed instancabile istitutrice signora Boninsegni, eseguirono, con mirabile precisione e prontezza, varii, e, taluni difficili, movimenti cantando bellissimi cori cui un orchestrina di gentili dilettanti accompagnava egregiamente. Il pubblico ammirava ed applaudiva.

Finiti gli esercizii ginnastici, la signora Boninsegni lesse un discorsetto che vorrei poter riprodurre per intero tanto mi parve bello ed in tutto rispondente alla circostanza. Però posso regalare la chiusa che credo di aver fedelmente ritenuta. Dopo di aver enumerato i vantaggi che ne ricaveranno le giovinette dall'esercizio della ginnastica educativa, ch'è « tutt'altra cosa del funambolismo e dell'accrobatismo » così l'egregia maestra conchiuse: « Ma uno scopo ancora più nobile, un dovere più santo, ci sprona ad avere interesse per la ginnastica: lo scopo ed il dovere di servire efficacemente la Patria! Certo che le nostre figlie non saranno chiamate ad impugnare la spada; ma sono esse che dovranno educare un giorno i futuri cittadini e i futuri soldati! Non v'ha dubbio, signori, che la Patria ha bisogno di figli robusti di corpo e di mente, che la sostengano e la difendano col braccio e col senno; perciò a questi figli noi dobbiamo preparare madri robuste, e le quali sappiano infondere nei loro animi giovanetti questo convincimento: che la vera grandezza e sicurezza delle nazioni dipende dalla loro forza, e che soli i popoli forti sono veramente liberi ed indipendenti e possono muovere con sicurezza il passo sulla via del progresso che conduce alle grandi conquiste della civiltà ».

Inutile dire che il discorso della brava maestra fu accolto da unanimi vivissimi applausi. Pronunciò quindi le parole l'assessore nob. Pacciani, rappresentante il Municipio per i ringraziamenti e congratulazioni d'uso; dopo di che si passò nella stanza ov'erano esposti i lavori. E qui mi fermo memore del *ne sutor ultra crepidam* di Apelle. Ma ho sentito che cosa ne dicevano le competenti signori visitatrici, e dicevano che la è una mostra stupenda per la qualità, quantità e varietà dei lavori; ciò che torna ad onore delle allieve, ma più ancora delle brave maestre che sotto la intelligentissima direzione della egregia signora Contarina Murero, ottengono in questa Scuola così brillanti risultati.

Ora spetta al Municipio di provvedere questa Scuola, per il venturo anno di qualche comodità di locali, che ora manca assolutamente, ed anzi tutto di un sufficiente spazio all'aperto per l'istruzione ginnastica. D. F.

Collegio Convitto clericale in Udine. L'organo dei clericali pubblica oggi il programma del nuovo Collegio-Convitto Ginnasiale a S. Spirito, intitolato da Giovanni d'Udine. Il Collegio sarà aperto entro la prima metà di novembre. Eccoci dunque in presenza d'un altro fatto il quale dimostra ancora una volta il fermo proposito del partito clericale di riprendere nel campo della istruzione il predominio antico.

Teatro Minerva. Questa sera, sesta rappresentazione della *Semiramide*.

Corsa fantini. Oggi, alle ore 5 e mezza ha luogo la Corsa dei fantini.

Ringraziamento. In seguito a concerto musicale tenutosi in Arta il 5 corr., sorse nei signori villeggianti Triestini la felice idea di fare una colletta a sollievo dei poveri, colletta improvvisata la sera stessa, che diede il ricavato di lire 130.

Il sottoscritto sentesi in dovere di porgere i più vivi ringraziamenti, a nome anche dei sovvenuti, al distinto maestro sig. Francesco Zingherle, promotore ed anima del concerto, all'esimia di lui figlia signora Leopoldina, che sostenne la maggior parte sì vocale che istrumentale, nonchè ai signori Cozzi Antonio di Pi... ed Edoardo Benvenuti di Trieste, che gentilmente si prestarono e cooperarono a rendere gradito quel concerto.

Merita poi speciale menzione la nobile gara delle signore Cumano, Mauro e Zingherle che si prestarono a raccogliere le obblazioni destinate a sollievo degl'indigenti delle frazioni di Ar... Avosacco e Piano.

Arta li 9 agosto 1881.

Il Sindaco, GIUSEPPE CAPELLANI.

Caduta. Ieri in Udine, certo Ginotti Antonio stalliere, cadeva da un fienile riportando una ferita al capo, giudicata guaribile in 12 giorni.

Suicidio d'un pellagroso. Olivo Vincenzo di S. Giovanni di Manzano, affetto da pellagra, si suicidava il 5 andante appiccandosi ad un albero.

Anche la dinamite! La notte dal 3 al 4 corr. in Ipplis certi D. Antonio, M. Francesco, S. Luigi, e De M. Luigi tentarono di demolire una casa in costruzione dell'imprenditore P...lini Giuseppe, facendovi scoppiare delle mine di dinamite. Di queste però una sola si accese, producendo una spaccatura al muro. Il danno valutato a lire 8.

Arresto. Per oziosità venne il 9 corr. arrestato in Udine certo Bel. Vittorio.

Falci rubate. In Cividale la notte del 3 al 4 corr. ignoti dal cortile aperto di Mazzolini Giovanni rubarono 4 falci colle relative coti, del valore complessivo di lire 20.

Appropriazione indebita. Il 24 luglio decorso in Palmanova lo stalliere Neg. Giacomo si appropriava di lire 30 consegnategli dal Negoziante De Bortolo Luigi con incarico di rimetterle al proprio figlio.

Nel grave incendio scoppiato il 6 corr. in S. Odorico e di cui ieri abbiamo fatto cenno, si distinsero molto que' terrazzani che andarono a gara nel limitarne i danni. Merita poi menzione speciale la coraggiosa giovinetta Picco Angelica che con grave pericolo trasse in salvo un bambino che altrimenti sarebbe perito nelle fiamme. I danni dell'incendio sono più rilevanti di quanto dapprima credevasi. Il solo Picco Salvatore ebbe un danno di L. 7 mila circa.

Incendio. In Gonars il 5 corr. si sviluppò un incendio nella casa di Rosselli Giacinto recandogli un danno di lire 1000. Si ritiene che l'incendio debba attribuirsi ad alcuni ragazzi che si trastullavano con zolfanelli.

Perquisizioni fruttuose. In Cividale il 5 corr. i R.R. C.C. eseguendo una perquisizione nella dimora dell'ammonito De Mar. Luigi per sospetto di furto, vi rinvennero un fucile da caccia, che sequestrarono, arrestandone il detentore e deferendolo all'Autorità Giudiziaria.

Nello stesso Comune il 4 and. i R.R. C.C., eseguendo per lo stesso motivo una perquisizione al domicilio di Qual. Giuseppe, orologiaio, sequestrarono allo stesso un revolver fuori misura. Il Qual. venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Minaccie. Il 3 corr. in Vivaro mentre le contadine Del Bianco Caterina e Clementina, madre e figlia, si ponevano in viaggio alla volta di Trieste, vennero costrette a retrocedere fino a Maniago da certo Spad. Domenico, il quale, armato di coltello, le minacciava di morte ove intendessero di proseguire il viaggio. Causa delle minaccie l'amore dello Spad. per la giovane.

Denunzia. In S. Pietro al Natisone il 5 corr. i R.R. C.C. denunziarono a quella Pretura il calzolaio Coss. Filippo per reati in genere e per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Granoturco rubato. In Azzano il 4 corr. il contadino Vir. Giacomo tagliava ed asportava dei gambi di granoturco da un fondo aperto di proprietà di Martini Gio. B., recando a questi un danno di L. 5.

Tombola a Monfalcone. Tramontato, per l'inclemenza del tempo, il giuoco di Tombola a pio scopo, che doveva aver luogo nella p. p. domenica, desso verrà tenuta domenica 14 corr. Apposito Comitato sta organizzando, in aggiunta al suddetto giuoco ed al ballo popolare, altri divertimenti, cioè fuochi di artifizio e bengalici, illuminazione del vecchio castello, detto la Rocca, e la trasformazione della piazza in giardino.

Condanna. Giuseppe Perco da Lucinico, d'anni 21, tagliapietra, nel pomeriggio del 17 giugno a. c. sulla pubblica piazza in Lucinico, dopo breve diverbio avuto con Antonio Bressan, in seguito a delle ingiurie scambiatesi reciprocamente, colpì lo stesso con arma da punta e taglio alla faccia, cagionandogli una grave lesione. Il Perco fu arrestato, e il Tribunale di Gorizia, dichiaratolo colpevole del crimine di grave lesione corporale, lo condannò a due mesi di carcere.

Brigantaggio in piccolo. Da qualche nel Goriziano i furti si succedevano con qualche frequenza, ed i ladri miravano particolarmente agli arredi sacri nelle chiese. I nostri lettori ricorderanno forse il furto che, non è molto, fu commesso nella Chiesa di Brazzano. La giustizia si fece più vigile, e le riuscì d'agguantare un tale Valentino Colussi, il quale confessò di essere stato la sentinella avanzata di una compagnia di malandrini.

La cometa Schaeberle, ora visibile ad occhio nudo nelle prime ore antelucane, si trova ad una distanza dal polo di 42 gradi all'incirca; e quindi ora è circumpolare. Tale distanza andrà man mano scemando sin oltre il 20 del corrente agosto, epoca in cui passerà la cometa alla minima distanza dal sole e dalla terra. Il nucleo è assai luminoso e circondato da bella chioma, e la coda si è allargata. Quest'astro proseguirà a crescere nella sua luce sin verso il 24 agosto.

Adolfo nob. Dalla Porta.

Fra la prima e seconda ora ant. di questo giorno 10 agosto circondato dai suoi cari che reprimevano in cuore le lacrime, rese a 51 anni piamente l'anima a Dio. Gentilezza di cuore, acutezza di mente coltivata in varie discipline, fermezza ne' savii propositi, egregio patriotta, solerte ed integerrimo Ufficiale dello Stato fu amato e stimato non pur dai famigliari ma da quanti lo conobbero.

Figlio, marito e padre tenerissimo, consacrò sempre tutto se stesso al bene di persone, che interamente occupavano l'animo suo affettuoso. Leale amico e lieto sempreché nelle bisogna fosse richiesto dell'opera sua. Visse una vita d'affanni cagionata dall'immatura perdita di parecchie sorelle a lui grandemente dilette e che l'una dopo l'altra gli furono rapite. Ed in mezzo a tanti guai non fu sorretto che dalla sua virtù e dell'amore verso i suoi cari. Ed ora, madre, moglie e figlio si stemprano in lacrime sulla sua bara. Oh! il Cielo, egli solo che lo può, conforti quelle anime desolatissime!

E tu, Adolfo impetra loro da Dio la grazia d'una pia rassegnazione che non disdice il pianto ai trafitti dalla spada d'ineffabile dolore e non disdegnare la lacrima che verso sulla tua tomba.

L'amico L. C.

CORRIERE DEL MATTINO

La *République Française*, organo di Gambetta, continua a difendere la modificazione del Senato; il che dimostra che il suo inspiratore persiste nella propria idea, ad onta che questa abbia prodotta in generale una impressione niente favorevole. Ma questa impressione sfavorevole non è il solo sintomo del notevole ribasso in cui si trova in Francia il prestigio dell'antico dittatore. Nello stesso Belleville, già primo teatro dei trionfi di Gambetta, una numerosa riunione tenuta il 9 corr. ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « L'Assemblea, considerando che Gambetta è fuggito da Parigi all'epoca della Comune; che ha mistificati i suoi elettori; che ha ammassata la sua fortuna con mezzi ignoti; lo dichiara indegno dell'ufficio di deputato ». E scusate del poco! Si vede proprio che questa volta l'ex rappresentante di Belleville ha avuto sfortuna, dacchè la stessa spedizione di Tunisi che doveva essere per lui un titolo di gloria, ha finito con lo scemargli l'influenza e col rendere più vivaci gli odii che covano contro di lui.

— Roma 10. La Società geografica, aveva deciso di dare al Matteucci e al Massari in occasione del Congresso geografico internazionale la medaglia d'oro. Queste medaglie saranno egualmente consegnate. Quella del Matteucci ai suoi genitori in Bologna e l'altra al Massari in Venezia.

La Società geografica aprirà una sottoscrizione per il trasporto della salma del Matteucci a Bologna. Essa telegrafò al Comune di Bologna perchè si unisca nella iniziativa. Anche il ministro degli esteri e il principe Borghese contribuiranno con forti somme. (*Adriatico*)

— Roma 10. I giornali concordi negano di credere alla notizia del *Diritto* sulla partenza volontaria del Pontefice. Dopo i fatti del 13 luglio il partito clericale intransigente avrebbe fatta simile proposta, ma essa non trovò alcun seguito. Assicurasi il Papa non averne fatto il minimo cenno pubblicamente. Tratterebbesi soltanto di una voce vaga destituita di ogni consistenza, sebbene consti che mons. Jacobini diramò ai Nunzii una Nota per esprimere gli stessi concetti dell'ultima allocuzione.

Dicesi che Ellena partirà la settimana prossima per Parigi per riprendere le trattative commerciali. (*Gazzetta di Venezia.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 9. Le vessazioni contro gli ebrei in Njoetsin presero maggiori dimensioni di quanto finora rilevavasi dai telegrammi. I disordini durarono 24 ore; il militare dovette far uso delle armi 3 volte; trenta persone furono uccise e ferite. Un'altra relazione porta il numero dei morti a 10, e quello dei gravemente feriti pure a 10.

Costantinopoli 9. La convenzione diretta turco-greca fu ratificata oggi.

Roma 10. Venne posta in appalto la costruzione del tronco della ferrovia da Roma alla linea Aquila-Sulmona, compreso fra chilometri 0 più 051 e chilometri 5 più 600. Il tronco comprende la galleria sull'Appennino lunga metri 3.500.

Londra 10. Si scoprì un'altra macchina infernale nel carbone del gazometro della città di Dundee.

Montevideo 9. Vilaza fu nominato ministro dell'interno; Sagarutume degli esteri.

Washington 9. Garfield passò una buona notte; la febbre è diminuita.

Londra 10. Camera dei comuni. Il governo dichiara essere l'incaricato d'affari inglese a Pietroburgo stato informato ufficialmente che il paese d'Askabad e gl'immediati suoi dintorni sono il confine meridionale dell'oasi di Tekke annessa dalla Russia; che il quartiere generale di Rohsberg è in Askabad; ma che alcune truppe furono inviate a Gowars ed altre con carriaggi si erano anteriormente spinte sino a Saftabad, di dove però sono già ritornate.

Discutendosi l'emende fatte dalla Camera dei lordi al *bill* agrario, il governo accolse alcune emende, che non alterano essenzialmente il *bill*, e respinse quelle che seriamente lo pregiudicano. Il governo è appoggiato da una grande maggioranza ad onta della resistenza dell'opposizione, degli irlandesi e dei radicali che restano però sempre in minoranza. L'art. 7 rimane inevaso.

Pietroburgo 10. L'*Agence russe* smentisce la notizia recata dai fogli dell'estero che il dirigente l'ufficio degli esteri, Giers, sia stato designato al posto di ambasciatore a Costantinopoli e aggiunge non essere prossimo alcun cambiamento nell'atto personale diplomatico.

Parigi 10. Il *Temps* dice che tutta la Tunisia è corsa dai predatori. Si annunziano infatti nuovi saccheggi in diversi luoghi della Reggenza; e parecchi scontri seguiti da numerose uccisioni. L'ambasciatore tedesco principe di Hohenlohe, che dovea partire in congedo, ricevette ordine di non allontanarsi da Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Tunisi 10. E' scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta alla prora del vapore *Isac Pereire*. Fecesi saltare con torpedine la prora per salvare il resto della nave. Nessun morto o ferito. Il Calid di Madjielbad fu rimpiazzato, su domanda di Roustan, per aver mancato di energia contro i predatori e per non aver prestato il suo concorso al ristabilimento del filo telegrafico. La notizia del combattimento di Mornak è smentita.

Firenze 10. La Commissione sull'inchiesta ferroviaria approvò la relazione.

Vienna 10. Il *Fremdenblatt* contrariamente alla *Politik* dichiara sapersi nulla che Umberto abbia espresso all'imperatore il desiderio di visitarlo; ma qualora lo esprimesse certo troverebbe un'accoglienza pari a quella che ebbe suo padre nel 1873.

New-York 10. L'avvocato di Hartmann scrisse a Blaine pregandolo di ritrattare le opinioni attribuitegli dai giornali, secondo le quali Hartmann potrebbesi arrestare ed inviare in Russia come un assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann nel Canadà. Domanda a Blaine di assicurare Hartmann che non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza di impudenti le richieste di Hartmann, non divenuto cittadino americano perchè recatosi agli Stati Uniti. La questione trattata dall'avv. riguarda la giurisprudenza internazionale e solleva i grandi principii collegati alle questioni dei diritti personali più importanti. Nega di far conoscere le decisioni del governo.

Roma 10. E' infondata la notizia di una possibile partenza del Papa. Egli stesso, dopo il *meeting* di domenica, dichiarò al suo seguito di essere risoluto a non abbandonar Roma che cedendo alla forza brutale. Ai Nunzi fu spedita istruzione di rispondere in questo senso ad eventuali domande.

Costantinopoli 10. Alla Nota di Corti relativa alla domanda della Porta perchè i lavori di rettifica dei confini venissero sospesi dopo la consegna della seconda zona fino alla completa evacuazione, Assym rispose verbalmente che il ministro della guerra ordinerà, per telegrafo, che la questione venga risolta d'accordo coi membri della Commissione europea alla regolazione dei confini.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi 10. La scuola gesuitica di via Chaumond ebbe avviso, che da ottobre in poi a nessun maestro gesuita verrebbe permesso d'insegnare.

Odessa 10. Il Console rumeno di Odessa negò il visto al passaporto agli Ebrei che dalla Russia volevano emigrare nel Regno di Rumenia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso 9 agosto.* Stante la persistenza della siccità, i generi tutti si sostengono con pretese che rendono difficili le operazioni, motivo per cui queste sono in numero limitato.

Frumenti nostrani da lire 23.75 a 24.25.
Idem semina Piave da lire 24.25 a 25.
Idem Piave da lire 25.75 a 26.25.

I granoni progrediscono ogni giorno, in specialità gli esteri, che il giuoco ha portati a limiti che credo non convengano per speculatori.

Granoni nostrani puri da lire 22 a 23. Esteri fini da l. 18,75 a 19,25 franco, ferrata Venezia. Avena pronta da l. 17 a 17,25; i risoni migliorati, ma con pochi affari, stante il deposito ancora bene fornito e l'approssimarsi del nuovo raccolto, unico che prometta lieti auspici. In aumento sensibile i fagiuoli, per i quali è totalmente perduto l'intero raccolto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.73 a 89.83; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.90 a 92.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.— a 123.50 Francia, 3 1[2 da 101.10 a 101.35; Londra; 3, da 25.35 a 25.42; Svizzera, 4 1[2, da 101.— a 101.15; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.37; Bancanote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.75.

PARIGI 10 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85.70; id. 5 0[0, 117.87; — Italiano 5 0[0; 90.45 Az. ferrovie lom.-veneto —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.27 1[2 id. Italia 1 1[4 Cons. Ingl. 100 1[16 —; Lotti 17.42.

LONDRA 9 agosto

Cons. inglese 100 9[16; a —.—; Rend. ital. 89 1[2 a —.— Spagn. 27 [— a —.— Rend. turca 17 1[4 — a —.—

VIENNA 10 agosto

Mobiliare 366.40; Lombarde 133.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 358.—; Az. Banca 833; Pezzi da 20 l. 9.35 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 45.90.

TRIESTE 10 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.25 [—	57.40 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.95 [—	46.05 [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

(*Vedi avviso in 4a pagina*)

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE
in Desenzano sul Lago

con scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate.

Rett.: Prof. Ab. B. VENTURINI - Cens.: Mons. MEALLI Dott. LUIGI.

Apertura il 1 d'ottobre — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Mezzi di istruirsi in lingue forestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principi religiosi, morali e civili — Direttore spirituale e istruzione religiosa — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affenzione.

Si spediscono programmi **gratis.**

STABILIMENTO BALNEARE DI ARTA
(Provincia di Udine)

Approssimandosi anche quest'anno la stagione dei bagni, il sottoscritto si fa un dovere di portare a conoscenza del pubblico che va ad aprirsi nel mese venturo anche il rinomato **Stabilimento balneare di Arta.**

La sorgente sulforea, indicatissima per le tisi incipienti, per le scrofole, e in generale per tutti i morbi cutanei, fu utilizzata sino dai tempi Romani, quando stanziava in questa valle, una loro colonia, a **Giulio Carnico**, a poca distanza della fonte medesima.

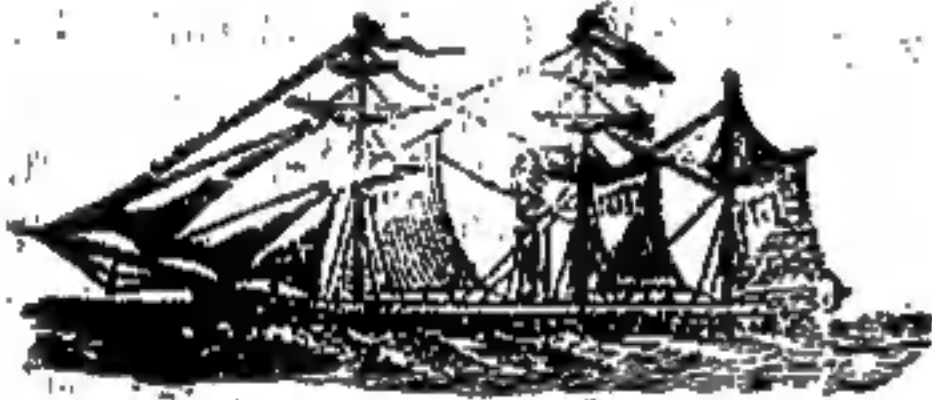
Sullo stesso terreno fu avvertito altre volte, uno **getto d'acqua salino-marziale**, che nelle ultime emersioni del torrente **But**, anni addietro, rimase occultato, ma che, a cura di chi scrive, oggidì può dirsi ricuperato. L'analisi testè praticata di quest'altra sorgente l'addita efficacissima per le **anemie**, le **consunzioni**, più o meno inveterate, col vantaggio, in confronto alle altri fonti congeneri, di non contenere, sostanze nocive.

Gli antichi alberghi **Pellegrini e Tolotti** di Arta, ora divenuti proprietà del sottoscritto offrono tutte le agiatezze e comodità, che potessero esigere i signori **Bagnanti-Bevitori: alloggi sani e ariosi, buona cucina, caffè, ristoratori, e servizio inappuntabile, il tutto a modicissimi prezzi.**

Pel tragitto di due ore dalla stazione ferroviaria **per la Carnia** fino ad **Arta**, è provveduto un servizio giornaliero di omnibus, perdurante tutta la stagione balneare.

La residenza poi del **medico** comunale e la **farmacia**, sono anch'essi a portata degli alberghi medesimi.

A tutti questi vantaggi, se aggiungasi l'amenità del paese, le sue prospettive romantiche, i suoi monti, i suoi greppi, le sue selve, l'aria mitissima, le ottime strade, gli storici ricordi, e l'affluenza crescente degli anni andanti l'umile sottoscritto vive sicuro di vedersi onorato anche quest'anno di numerosa clientela.

Talotti Carlo *conduttore.* **Grassi Pietro** *proprietario.*

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — **Spedizioniere e Commissionario.** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano ***Europa* — 12 Sett.** v. p. franc. ***Poitou***

22 Settembre v. p. it. ***Colombo***

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

UTILITA', IGIENE, ECONOMIA, COMODITA' E DILETTO

RANNO CHIMICO, METALLURGICO, LIQUIDO, IGIENICO

G. C. DE LAITI - MILANO

Brevettato dal R. Governo.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo, (escluso il ferro), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature.

E provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità, e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende in UDINE presso il sig. **Domenico Bertaccini**, nei suoi Laboratorii, in Via Mercatovecchio e in Via Poscolle.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi deboli

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità dentrificia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

AQUA ANATERINA

del Dottore J. G. POPP

i. r. Dentista di Corte

in ***Vienna*** *I Bognergasse, 2*

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2.50, piccola a lire 1.35.

Preparati dall'i. r. dentista dott. Popp.

Pasta dentrificia vegetale rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di una scatola lire 1.30.

Pasta anaterina per i denti. in scatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

Pasta aromatica pei denti il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo centesimi 85 per pezzo.

Mastice per i denti, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo d'una scatola lire 5.25.

Sapone di Erbe, rimedio gradevole ed ottimo per abbellire la carnagione. Prezzo centesimi 80.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott. *POPP* e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri*, farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

A PREZZI DI FABBRICA!!!
In via Merceria N. 2 - di faccia la casa Masciadri.

Il sottoscritto si pregia avvisare il rispettabile pubblico, che stante le continue ricerche, si è determinato tener anco un deposito di ***Lettiere in ferro pieno e vuoto ed altri mobili relativi,*** a prezzi da non temer concorrenza.

PER SOLE L. 48!

Una lettiera in ferro battuto, verniciata a fuoco. — ***Un elastico*** a 20 molle, solidissimo, bene confezionato ed imbottito, con fodera Traligio spinato. — ***Un pesante materasso*** di crine vegetale (prima qualità) cordonato e con fodera pure di Traligio —Un cappezzale pure di crine vegetale e coperto di Traligio.

Sono vendibili anco separatamente.

Una lettiera per L. 17 — Un elastico per L. 16 — Un materasso per L. 15 — Un cappezzale per L. 2.50 — Elastici speciali finissimi da L. 25 a L. 45 — Materassi in lana o crine animale a prezzi da convenirsi.

Il sottoscritto avverte, che le suddette ***lettiere complete*** non sono da confondere con quelle ***puramente mercantili*** che di continuo vengono offerte al pubblico da certe fabbriche, ma all'opposto di gran lunga migliori ed assai più durevoli.

Onde recar vantaggio ai signori acquirenti, il sottoscritto si obbliga in qualunque tempo, ***di far verniciare a nuovo gratuitamente*** le lettiere di già acquistate che per caso o trascuranza fossero guastate o scrostata la vernice.

Il sottoscritto garantisce pure le sue lettiere e si obbliga in caso di rotture o guasti dipendenti dalla fabbricazione, di effettuarne lo scambio o farle riparare senza spesa alcuna da parte dei signori acquirenti.

In base a sì vantaggiosi prezzi e favorevoli condizioni, il sottoscritto nutre fiducia di vedersi onorato da numerosa clientela.

A scanso ***d'equivoci e malintesi*** il sottoscritto si pregia avvertire il pubblico ch'esso agisce per proprio conto ed ha il suo **Recapito in via Merceria, N. 2** di faccia la casa Masciadri.

EMERICO MORANDINI.

Alto là

DEPOSITO

MACCHINE DA CUCIRE

VENEZIA Campo S. Luca 4585 VENEZIA

Popolo intelligente ed industriale!

Quanto prima sarete visitati da miei viaggiatori, i quali vi faranno convincere che per acquistare **macchine solide, eleganti e di moderna invenzione,** bisogna ricorrere al suddetto vecchio e ben conosciuto deposito per avere ogni sorta di facilitazioni.

Prezzi ridotti, insegnamento a domicilio ad ogni acquirente da sfidare qualunque instrutrice da macchina, la macchina resa a domicilio franca d'ogni spesa, facilitazioni nei pagamenti senza usura del 100 per 100 come fanno certi venditori; **garanzia 5 anni.**

Macchine di ogni sistema e qualità da lire **20** alle **80** a mano e da lire **90** alle **250** a piedi.

Olii, cotoni, fili e ogni sorta di aghi, come pure qualunque pezzo staccato per qualunque macchina.

Si assume ogni sorta di riparazioni, si fanno permute con macchine vecchie. Per qualunque ordinazione rivolgersi agli incaricati ossia in Venezia dal

Rappresentante
G. SCHIAVONI.

NB. Siccome sono molte le ordinazioni, quei signori cui urgesse rivere la macchina, sono pregati di avvisare con cartolina postale che otsto saranno esauriti i loro ordini.

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino)

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Vendesi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 45 l'uno. Deposito presso la **Farmacia** sig. **Angelo Fabris** in Udine.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli,** 4, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata, Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, a debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.